

LUGLIO
AGOSTO
SETTEMBRE
2015

ISSN 2283-9771

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - 70% Aut. ATISUD/CS/621

SMALL ZINE

Magazine di arte contemporanea / Anno IV N. 15 / Trimestrale free press



NO CURVES

**Luca Valotta - Jacopo Mazzonelli - No Curves -
Nicolò Quirico - Giacomo Modolo - Romina Bassu -
Agnese Guido - Peter Doig - Rob Pruitt -
Elementi di scultura contemporanea**

Parlare di scultura oggi sembra controverso, soprattutto se si tratta della scultura intesa in senso classico, o almeno quando essa si realizza mediante materiali come marmo, metallo, ceramica o legno - notoriamente legati ad un fare di matrice tradizionalista - ma al contempo capaci di creare forme strettamente legate alla contemporaneità, denotando, sovente, un carattere "pop". Ci siamo confrontati con sette artisti ai quali abbiamo domandato quale sia oggi l'approccio di uno scultore del XXI secolo, quale il suo punto di vista nei confronti di un linguaggio che talora, in un senso o nell'altro, rimane ancorato al passato, anche, talvolta, in termini di affettività e di ricordo. Una tradizione che giunge al presente attraverso molteplici aspetti, in un'indagine ricca e complessa. Dunque materiali nobili capaci di reinventarsi e reintrodursi in un circuito di grande attualità, passando per il concetto - sempre più spesso "materia da forgiare". La plastica, con cui riprodurre finemente oggetti tipici del quotidiano. Industriali, talora in disuso e reperiti per essere generati a nuova vita, in grado di dialogare e formare tracce appartenenti alla "natura", nella possibilità di allargarsi al contesto circostante, partecipando lo spazio in un dare e ricevere emozioni ed esperienze...



Sono cresciuto manipolando creta all'interno di un ambiente artistico, il laboratorio di mio nonno, anche lui scultore. Vederlo lavorare e poterlo aiutare mi ha segnato profondamente e queste attività sono state i miei giochi d'infanzia. Respirare l'atmosfera della bottega, con la filosofia che si crea al suo interno, è stato uno stimolo forte che tutt'oggi mi porto dentro come bagaglio sia teorico che pratico.

Nel laboratorio venivano scolpite prettamente opere di arte sacra e funebre, trovo affascinante la commistione tra simbologia, decadenza e alto canone estetico che necessitano tali lavori e ritengo che l'insieme di questi elementi costituisca ancora oggi una forte testimonianza di contemporaneità.

Per quanto sappia scolpire il marmo e le pietre mi approccio alla scultura partendo da un concetto che ho intenzione di raffigurare, da lì poi passo alla forma che meglio può rappresentarlo e per ultimo al materiale che meglio può sviluppare tale forma, così con tale processo realizzo i miei lavori.

Inoltre il mio approccio è rimasto molto legato al classicismo che ho respirato e una buona parte del mio lavoro non si sviluppa per formazione ma più per deformazione, ovvero parto da sculture già esistenti che recupero e sulle quali reintervengo dandogli nuova forma e significato.

Un ultimo sviluppo che ha preso il mio lavoro è stato quello di avvicinarmi ad una particolare pietra grezza che possiede dentro di sé imperfezioni, rotture, vuoti, e con tale materiale ho iniziato a riprodurre sculture tradizionali.

Massimiliano Pelletti